

Sabato 18 aprile 2020

### *La pecorella perduta e ritrovata (Lc 15,3-7)*

I peccatori rifiutati da tutti e altre persone di cattiva reputazione si avvicinarono a Gesù per ascoltarlo. Ma i farisei e i maestri della Legge lo criticavano per questo. Dicevano: “Quest’uomo tratta bene la gente cattiva reputazione e va a mangiare con loro”. Allora Gesù raccontò questa parabola: “Se uno di voi ha cento pecore e ne perde una, che cosa fa? Lascia le altre novantanove al sicuro per andare a cercare quella che si è smarrita e la cerca finché non l’ha ritrovata. Quando la trova, se la mette sulle spalle pieno di gioia, e ritorna a casa sua. Poi chiama gli amici e i vicini e dice loro: “Fate festa con me, perché ho ritrovato la mia pecora, quella che si era smarrita.” Così è anche per il regno di Dio: vi assicuro che in cielo si fa più festa per un peccatore che si converte che per novantanove giusti che non hanno bisogno di una conversione.

#### *Alcune chiavi di lettura:*

Gesù invita i suoi ascoltatori a mettersi nei panni di un pastore, chiedendo loro: “che cosa avreste fatto voi? Che cosa provereste dentro? Che decisione devo prendere?” e poi quando la pecora è ritrovata?

Guardando alla pecora non possiamo sapere il motivo per cui si è allontanata dal gregge, volontariamente? Per puro caso? È lei che ha voluto allontanarsi dal gregge per vivere la sua vita e non dipendere più da loro? Che cosa l’ha resa sicura di allontanarsi?

Guardiamo il pastore: il vero pastore è Gesù! Ma qual è l’elemento che ci rivelerà l’immenso amore di Dio per ciascuno di noi? Per una sola delle sue pecorelle, il pastore lascia le altre novantanove per andare a cercare quella persa. Il pastore prova una gioia profonda nel ritrovarla, è forse come l’amore dei genitori per voi bimbi? E noi, siamo capaci di condividere la gioia di Dio per il ritrovamento di un peccatore?

e se tu fossi la pecorella perduta e venissi ritrovato, che cosa proveresti?  
e che cosa ci dice sull’amore di Dio?